Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 10 settembre — Numero 211

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno.	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale.	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 488 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 10 e 19 della legge 29 marzo 1900, n. 101, che stabilì i provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario appartenente alle ex reti Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 29 novembre 1903, n. 456, per la nomina dei membri elettivi dei Comitati amministratori dei nuovi istituti di previdenza delle Casse pensioni e dei Consorzi di mutuo soccorso per il detto personale;

Vista la legge 22 aprile 1905, n. 137, circa i provvedimenti definitivi per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici, per la nomina dei membri elettivi dei Comitati amministratori dei nuovi istituti di previdenza delle Casse pensioni, e dei Consorzi di mutuo soccorso per il personale ferroviario delle ex-reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Art. 2.

È abrogato il regolamento approvato col Nostro decreto del 29 novembre 1903, n. 456.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 4 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

REGOLAMENTO per la nomina dei membri elettivi dei Comitati amministratori dei nuovi Istituti di previdenza, delle Casse pensioni e dei Consorzi di mutuo soccorso per il personale ferroviario delle ex-reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Art. 1.

Per la nomina dei membri elettivi nei Comitati di ciascuna sezione dei nuovi Istituti di previdenza delle Casse pensioni e dei

Consorzi di mutuo soccorso, prescritta dagli articoli 10 e 19 della legge 29 marzo 1900, n. 101, sono elettori ed eleggibili i compartecipanti maschi, maggiori di età ed in attività di servizio, che sappiano leggere e scrivere.

Art. 2.

Le elezioni per la rinnovazione periodica dei membri elettivi dei Comitati amministratori delle sezioni di Istituti, delle Casse e dei Consorzi suddetti hanno luogo nell'ultimo trimestre dell'anno precedente a quello della rinnovazione.

Il ministro dei lavori pubblici stabilirà per ciascuna sezione di Istituto, per ciascuna delle Casse e dei Consorzi medesimi e per ciascuna ex-rete, i giorni della votazione e dello scrutinio

Art. 3.

Le votazioni si fanno:

a) presso le stazioni e fermate ferroviarie;

b) presso le officine, se il numero degli elettori addetti a ciascuna di esse è maggiore di 50;

c) presso la Direzione generale e le Direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato;

d) presso i servizi di esercizio delle linee della ex-rete Meridionale

Lo scrutinio si fa mediante un seggio elettorale, da costituirsi presso la sede del Comitato amministratore dell'Istituto

Art. 4.

Le operazioni elettorali sono presiedute dal capo della stazione, della fermata o dell'officina o da un suo delegato e da funzionari della direzione generale e delle direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato e dei servizi di esercizio delle linee della ex-rete Meridionale, rispettivamente delegati dal direttore generale e dai direttori compartimentali delle ferrovie dello Stato e dai capi esercizio delle linee della ex-rete Meridionale.

Per la eventuale sorveglianza delle operazioni elettorali presso le stazioni, fermate, officine, direzioni compartimentali, direzione generale e servizi di esercizio, il ministro dei lavori pubblici provvederà a mezzo di delegati di sua nomina.

Art. 5.

Il Comitato rimette a ciascuna stazione, fermata, officina, direzione generale, direzione compartimentale, servizi d'esercizio, un numero sufficiente di schede per la votazione e l'elenco dei compartecipanti in attività di servizio, aventi diritto al voto, in ordine dell'art. 1 e che, agli effetti della elezione, sono ad esse rispettivamente assegnati.

Art. 6.

La scheda sarà fatta secondo un modello uniforme e in modo che l'elettore la possa chiudere, e porterà attaccata una cedolina.

Art. 7.

Il voto è segreto.

Le tavole destinate alla scrittura delle schede debbono essere collocate in modo da assicurare il segreto del voto.

Art. 8.

Ciascun elettore ha diritto di scrivere sulla scheda non più di due nomi

I candidati devono essere designati col nome e cognome scritti in modo leggibile, esclusa qualsiasi altra indicazione all'infuori delle qualifiche personali.

Art. 9.

Nei giorni designati, l'elettore che si presenta a votare riceve una scheda da chi è incaricato di presiedere alle operazioni elettorali; si reca ad una delle tavole di scrittura, scrive sulla scheda i nomi dei candidati, e dopo averla chiusa, la consegna al detto incaricato ponendo la sua firma sull'elenco degli elettori accanto al proprio nome, e sulla cedolina che sarà successivamente staccata a norma di quanto dispone il 3° capoverso dell'art. 15.

L'incaricato depone la scheda in un'urna o cassetta munita di chiave.

Art. 10.

Se si presenta a votare un agente, che non sia inscritto nell'elenco di cui all'art. 5, l'incaricato di presiedere alle operazioni, assicuratosi della identità di esso, lo ammette alla votazione aggiungendone il nome nell'elenco; ma tiene separata la scheda da quelle dei votanti compresi nell'elenco stesso.

Appena chiusa la votazione, l'incaricato comunica il nome, cognome e qualifica degli agenti di cui nel presente articolo, al presidente del Comitato il quale trasmetterà al presidente del seggio elettorale, le informazioni atte a stabilire la capacità elettorale degli agenti suddetti.

Art. 11.

Le schede raccolte insieme agli elenchi firmati dai votanti e vidimati dall'incaricato di presiedere alle operazioni elettorali, non appena queste siano finite, sono chiuse in buste suggellate e trasmesse in pieghi assicurati dalle stazioni, dalle fermate, dalle officine, dalla direzione generale, dalle direzioni compartimentali e dai servizi d'esercizio al presidente del Comitato dell'Istituto.

I detti elenchi sono egualmente trasmessi anche dalle sedi nelle quali nessun compartecipante siasi presentato a votare nei giorni a ciò destinati.

Quando ciò si verifichi, l'incaricato di presiedere alle operazioni elettorali ne fa espressa dichiarazione da lui firmata nel relativo elenco dei compartecipanti.

Art. 12.

Trascorsi quattro giorni da quello della votazione il presidente del Comitato dell'istituto verifica se da tutte le sedi elettorali pervennero i pieghi suggellati, dei quali al precedente art. 11. Se alcuno ne manca, raccoglie subito le necessarie notizie, per darne poi comunicazione al presidente del seggio elettorale.

Se il ritardo nell'arrivo dipende da sviamento degli uffici di spedizione, il presidente del Comitato ordina opportune indagini, e se queste riescono infruttuose, ne rilascia dichiarazione scritta al presidente del seggio elettorale.

Art 13.

Il seggio elettorale è composto del presidente, nominato dal ministro dei lavori pubblici, e di quattro scrutatori scelti fra compartecipanti elettori, nominati due dal ministro dei lavori pubblici e gli altri dal presidente del Comitato.

Il ministro dei lavori pubblici nomina altresì due supplenti che sostituiscono gli scrutatori impediti o assenti, scegliendoli pure fra compartecipanti elettori.

La nomina degli scrutatori e dei supplenti deve essere fatta 5 giorni prima del termine stabilito per lo scrutinio dei voti.

Art. 14.

Lo scrutinio dei voti per ciascuna elezione si compie nel giorno designato dal ministro dei lavori pubblici e non prima del 15° giorno da quello della votazione.

Lo scrutinio ha luogo nella sede dell'Istituto, alla quale hanno libero accesso i compartecipanti elettori.

Art. 15.

Costituito il seggio nelle ore antimeridiane del giorno designato, si accerta se il numero dei pieghi suggellati corrisponde a quello delle sedi elettorali.

Nel caso che ne manchi qualcuno, si fa risultare dal processo verbale, di cui al seguente art. 17, riportandovi il sunto delle dichiarazioni che avrà comunicato il presidente del Comitato ai sensi dell'ultima parte dell'art. 12.

Dopo di ciò si procede all'apertura dei pieghi suggellati, e si fa la verifica del numero delle schede e dei relativi elenchi.

Verificato il numero delle schede contenute in un piego, il presidente prima di immettere nell'urna ciascuna scheda ancora chiusa, stacca da essa la cedolina e la consegna ad uno degli scrutatori; un altro scrutatore appone un segno sul rispettivo elenco accanto al nome dell'elettore.

Le stesse operazioni si compiono successivamente per le schede contenute in ciascuno degli altri pieghi.

Le schede indicate nell'art. 10 non saranno immesse nell'urna, se non dopo che il seggio siasi pronunciato sulla regolarità di esse.

Art. 16.

Compiuta la immissione delle schede nell'urna il presidente del seggio, assieme agli scrutatori presenti, ne fa lo spoglio.

I nomi scritti nelle schede vengono letti ad alta voce.

Qualora nella scheda si trovino più di due nomi, quelli successivi ai due primi si hanno per non scritti e non si leggono.

Sono nulle le schede firmate dall'elettore, quelle che contengono segni di riconoscimento, o le schede non conformi al modello stabilito.

Sono nulli i voti dati a compartecipanti non eleggibili.

Elevandosi contestazioni intorno ad una scheda, il seggio si pronuncia in via definitiva, a maggioranza di voti, sulla contestazione.

Se lo scrutinio non può compiersi in un giorno solo si sigilla l'urna e si rimanda lo scrutinio al giorno seguente.

Art. 17.

Fatto lo spoglio delle schede, e riscontrato il numero dei voti con quello delle schede, tenuto conto dei voti nulli e mancanti, il seggio elettorale compila un processo verbale, secondo apposito modulo, nel quale devono essere indicati i nomi di tutti i candidati ed il numero dei voti da ciascuno di essi riportati.

Sono dichiarati eletti i due candidati che hanno riportato maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il più anziano per ordine di compartecipazione, e, in caso di eguale anzianità di compartecipazione, il maggiore di età.

Il processo verbale, fatto in due originali, deve essere firmato da tutti i componenti il seggio.

Le schede, prima che il seggio sia sciolto, vengono bruciate.

Art. 18.

Appena compilato il processo verbale, il presidente del seggio, ne trasmette un esemplare al direttore generale delle ferrovie dello Stato ed un altro al Comitato dell'Istituto.

Art. 19.

I moduli delle schede, degli elenchi e dei verbali saranno stabiliti dal direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Art. 20.

Il Comitato entro cinque giorni dal ricevimento del risultato delle elezioni, comunica agli eletti la loro nomina.

Gli eletti entro 10 giorni dalla data della comunicazione della nomina, devono dichiarare per lettera in piego raccomandato, al presidente del Comitato, se accettano l'ufficio.

Art. 21.

In caso di morte, di cessazione dal servizio, di non accettazione o di dimissione in qualunque tempo avvenuta di un membro elettivo del Comitato, questo chiama a surrogarlo il compartecipante in attività di servizio, che dopo gli eletti, ebbe il numero maggiore di voti, il quale prende l'anzianità del surrogato.

Si provvede analogamente anche nel caso in cui un membro elettivo del Comitato del Consorzio di mutuo soccorso o della seconda sezione del nuovo Istituto di previdenza faccia passaggio rispettivamente alla Cassa pensioni od alla 1ª sezione del nuovo Istituto di previdenza.

Art. 22.

Gli eletti rimarranno in ufficio fino al 31 dicembre del 3° anno da quello in cui ebbe luogo la proclamazione e sono rieleggibili.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
GIANTURCO.

Il numero **CCXCIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 6 aprile 1899, n. CV (parte supplementare), col quale fu conferita la personalità giuridica alla Società italiana di beneficenza in Cairo (Egitto);

Visto l'atto rogato addì 18 aprile 1906 nella R. cancelleria consolare in Cairo, in forza del quale l'ingegnere Augusto Cesari donava a detta Società un credito di franchi 8227.30, ch'egli vanta verso l'ingegnere Corrado Pergolesi, in virtù di contratto privato del 9 febbraio 1906;

Vista la domanda della presidenza della Società, in data 30 maggio 1906;

Vista la legge 30 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società italiana di beneficenza in Cairo (Egitto) è autorizzata ad accettare la donazione fattale dall'ingegnere Augusto Cesari, per atto rogato nella R. cancelleria consolare in Cairo addì 18 aprile 1906, di un credito di franchi 8227.30 che il Cesari stesso vanta verso l'ingegnere Corrado Pergolesi in virtù di contratto privato del 9 febbraio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCVII (Dato a Racconigi, il 12 luglio 1906), col quale il Monte di pietà di Serra dei Conti (Ancona) è stato traformato a favore dell'Ospedale civile esistente nello stesso Comune.

N. CCCVIII (Dato a Racconigi, il 12 luglio 1906), col quale il fine inerente al Monte frumentario di Castelcastagna (Teramo) è stato parzialmente trasformato a favore della Cassa di prestanze agrario esistente nello stesso Comune,

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCIX (Dato a Roma, il 29 luglio 1906), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Galatina.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCX (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 4 agosto col quale l'asilo infantile « Maria Palberti » di Balangero (Torino) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 4 agosto 1906), col quale l'asilo infantile di Galbiate (Como) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 4 agosto 1906), col quale l'asilo infantile di Bisaccia (Avellino) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 28 agosto 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ittiri (Sassari).*

SIRE!

Tutti i consiglieri del comune di Ittiri, dopo i gravi disordini del 17 luglio scorso, rassegnarono le dimissioni, ed attualmente il Municipio è retto da un commissario prefettizio.

Si dovrebbe pertanto procedere alla ricostituzione della rappresentanza comunale. Se non che non è possibile indire le elezioni generali finchè l'ordine pubblico sia sempre minacciato dallo stato di eccitazione in cui si trova quella popolazione.

Si rende quindi necessario, come ebbe a riconoscere il Consiglio di Stato con suo parere del 16 agosto corrente, la nomina di un R. commissario, il quale, col sussidio del tempo e con la sua opera pacificatrice, ritorni la calma e metta l'amministrazione sulla via di un normale funzionamento.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ittiri, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gavino Manunta, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 28 agosto 1906

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 18 agosto 1867, n. 3872 e 11 ottobre 1884, n. 2706;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È concessa al dott. Luigi Basso Arnoux, colonnello medico nel corpo sanitario militare marittimo, la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

ELENCO nominativo degli italiani deceduti in Buenos-Aires, durante il mese di luglio.

Abriani Maria, d'anni 50 — Albera Giovanni, id. 66 — Arbucco Giovanni, id. 64 — Armando Pietro, id. 51 — Armando Michele, id. 23 — Arrigoni Angela, id. 49 — Aulicino Clotilde, id. 58 — Allè Rosa, id. 75 — Abramo Giuseppe, id. 55 — Albanese Francesca, id. 64.

Battaglia Antonio, d'anni 65 — Borisso Stefano, id. 54 — Bessone Rosa, id. 37 — Belini Giuseppe, id. 70 — Barbano Pietro, id. 28 — Boggiano Virginia, id. 44 — Bruni Francesco, id. 48 — Brentola Teresa, id. 76 — Burghi Adele, id. 24 — Bianchi Giuseppe, id. 41 — Boccazzi Pasquale, id. 63 — Borghi Luigi, id. 50 — Bergonzoni N. — Butacci Pasquale, id. 65 — Bertolini Giuseppe, id. 50 — Barlieri Angela, id. 20 — Bortel Sofia, id. 32 — Battaglia Bartolomeo, id. 18 — Beverina Angelo, id. 45 — Ballarino Sofia, id. 66 — Battista Filomena, id. 81 — Burgonni Maria, id. 13 — Bozzo Prospero, id. 49.

Carbonelli Angela, d'anni 50 — Cerenzia Raffaele, id. 63 — Calsen Carlo, id. 70 — Cortelazzo Carlo, id. 48 — Costa Luigi, id. 56 — Cosentino Maria L., id 52.

Cantaluppi Caterina, d'anni 68 — Clemento Antonio, id. 63 — Caucssa Maddalena, id. 53 — Castagnino Antonio, id. 85 — Croce Giuseppe, id. 77 — Cipolla Clementina, id. 46 — Contortesi Nicola, id. 28 — Chachetti Giovanni — Caroffa Maria, id. 46 — Corra Ottavio, id. 70 — Caloere Maria, id. 70 — Canovaro Innocenza, id. 86 — Campana Rosina, id. 45 — Caruso Pietro, id. 61 — Calviello Antonio, id. 48 — Castaldi Michele, id. 37 — Castroluccio Lorenzo, id. 84 — Casain Giovanni, id. 42 — Colombo Carolina, id. 34 — Cortelezzi Rosa, id. 46 — Camiso Giovanni, id. 54 — Cossia Maria, id. 47 — Carosso Carlo, id. 36 — Colombo Luigi, id. 36 — Colli Angela, id. 65 — Carbone Francesco, id. 74 — Cesarino Bonifacio, id. 12 — Cevasco Maria, id. 55 — Costantini Carlo, id. 45 — Carboni N. — Costantino Carlo, id. 45 — Camavadi Pasquale, id. 60 — Corda Ernesto, id. 55 — Casciana Francesco, id. 25 — Cicoria Michele, id. 42 — Caprillo Luigi, id. 60 — Crosseto Domenico, id. 20 — Capano Filippo, id. 38 — Caputo Maria, id. 21 — Cucci Battista, id. 47 — Cervone Vinienza, id. 43 — Canepa Lorenzo, id. 69 — Cevasco Carlo, id. 58 — Casella Luigia, id. 56 — Ciparrone Luigi, id. 39 — Caruso Luigia, id. 79 — Cernuschi Angelo, id. 52 — Crippa Antonia, id. 51 — Chinni Adelina, id. 2 — Cocerini Maria, id. 55 — Cavallotti Luigia, id. 26 — Cuneo Domenica, id. 81 — Cortese Pasquale, id. 68 — Colombo Angelo, id. 43 — Cattaneo Michele, id. 64 — Chivini Antonia, id. 80 — Decorti Nicola, id. 50 — Donatangelo Costantino, id. 46 — Dabove Giovanna, id. 50 — Ducco-Carmine, id. 47 — De Giorgio Carolina, id. 58 — De Ratto Luigia, id. 79 — Dragonetti Vincenzo, id. 60 — Della Zoppa Antonio, id. 21 — De Re Maria, id. 61 — De Paola Pietro, id. 79 — De Angelis Giuseppe, id. 65 — Di Diego Carmelo, id. 65 — Di Cesaro Adelina, id. 30 — Daneri Giovanni, id. 48 — Del Giudice Domenico, id. 72 — Dicona Pietro, id. 71 — Dellera Luigi, id. 50 — De Lorenzo Arcangelo, id. 63 — Durazzo Carmela, id. 25 — Errichetti Giuseppe, id. 52.

Furtani Antonio, d'anni 73 — Ferrero Francesco, id. 81 — Fatriani Giovanni, id. 67 — Famutari Felice, id. 52 — Fatriano Luca, id. 52 — Fraboschi Giovanni, id. 47 — Firpo Nicola, id. 55 — Fasce Domenico, id. 59 — Fatrici Giuseppe, id. 58.

Genar Filomena, d'anni 65 — Gallizzi Francesco id. 45 — Genessio Carmelo, id. 26 — Ghirighetti Davide, id. 46 — Gambini Giuseppe, id. 40 — Gaterina Vincenzo, id. 6 — Ghezzo Santo, id. 47 — Gentile Gaetano, id. 52 — Geppi Salvatore, id. 77 — Gagliano Mariano, id. 70 — Giorgini Antonio, id. 66 — Giglio Antonia, id. 33 — Gregori Francesco, id. 60 — Grillo Angelo, id. 56 — Gamba Celestina, id. 77 — Guida Carmine, id. 54 — Gandolfi Adamo, id. 48 — Gagliardi Rosa, id. 87 — Gasta Antonio, id. 58 — Gagliardi Domenico, id. 66 — Gaboto Annunziata, id. 62.

Lambroggio Lorenzo, d'anni 79 — Laveglia Giuseppe, id. 80 — Lazanna Giovanni, id. 63 — Lupetti Antonio, id. 70 — Liprandi Angela, id. 68 — Lauletta Domenica, id. 38 — Leone Giuseppe, id. 15 — Lianza Giovanni, 42 — Lamarda Grazia, id. 76.

Morlino Antonio, d'anni 45 — Migliora Pietro, id. 25 — Machi Angela, id. 4 — Malaro Anna, id. 68 — Macola Michele, id. 41 — Maglia Antonio, id. 56 — Mazzera Davide, id. 30 — Mitolo Vincenzo, id. 64 — Munizza Florinda, id. 8 — Manchini Anna M., id. 47 — Martellin Pio, id. 37 — Maresca Arcangelo, id. 68 — Marco Francesco, id. 55 — Moro Adele, id. 71 — Melfa Giuseppe, id. 51 — Monti Angela, id. 22 — Morendo Celestina, id. 75 — Moreno Francesco, id. 47 — Moneta Ernesto, id. 42 — Mazzetti Egidio, id. 24 — Marchetti Pietro, id. 82 — Moirani Bartolomeo, id. 58 — Milanesi Francesco, id. 61 — Marengo Lorenzo, id. 83 — Mezzutto Concetta, id. 75 — Morrone Giovanni, id. 49 — Marosca Pietro, id. 59 — Manfredini Attilio, id. 61 — Martini Antonio, id. 22 — Meschini Maria, d'anni 45 — Moriardi Giovanni, id. 42 — Mari Enrico, id. 32 — Mirabelli Antonio, id. 55 — Menozzi Ernesta, id. 51 — Montello Emanuele, id. 67 — Maroratti Giuseppe, id. 58 — Marrò Giuseppe, id. 63 — Mamacci Giuseppe, id. 52.

Novelli Valentino — Nanni Luigi, d'anni 70.

Oneto Luigi, d'anni 50 — Orelli Maddalena, id. 49 — Osella Giovanni, id. 38 — Olivaro Antonio, id. 16.

Prugno Michele, d'anni 27 — Palopeta Maria, id. 63 — Pucci Carmelo, id. 36 — Piacentini Giuseppa, id. 66 — Pacenza Domenico, id. 21 — Pettinazzi Adelina, id. 57 — Pisoni Antonio, id. 68 — Pastorini Angelo, id. 89 — Pelosi Rocco, id. 86 — Polito Vincenzo, id. 20 — Pelufo Maddalena, id. 96 — Panzini Mauro, id. 55 — Pascatore Pasquale, id. 56 — Paladini Petroma, id. 55 — Panello Teresa, id. 42 — Porfilio Antonio, id. 40 — Peirani Agostino, id. 52 — Polverini Giacomo, id. 64 — Pezzano Domenico, id. 23 — Pipelo Rosa, id. 45 — Pignatara Maria — Pacagnini Antonio, id. 65 — Palmieri Gerolamo, id. 38 — Pescetto Silvestro, id. 69 — Pozzo Alfredo, id. 39 — Perri Giuseppe, id. 15 — Passacantando Antonio, id. 39 — Perodi Giuseppe, id. 62 — Pola Vincenzo, id. 79.

Quintiano Giovanni, d'anni 68.

Rigotti Elisa, d'anni 45 — Repetto Maria, id. 37 — Rigerdetti Caterina, id. 66 — Rocco Donato, id. 73 — Rudi Paolo, id. 61 — Rado Antonio, id. 27 — Rebollini Giuseppe, id. 75 — Raffo Giuseppe, id. 74 — Roattini Domenico, id. 49 — Rossi Battista, id. 52.

Robesano Rosa, d'anni 62 — Rosso Luigi, id. 44 — Rosina Carlo, id. 71 — Racobardo Domenico, id. 34 — Repetto Teresa, id. 75 — Rubertis Rosa, id. 65 — Rossi Pasquale, id. 70 — Rocco Angela, id. 35 — Ricciati Maria, id. 32 — Riva Assunta, id. 36 — Richardelli Giuseppe, id. 30 — Razzetto Santo, id. 53.

Sisto Bartolomeo, d'anni 45 — Scarampi Luigi, id. 45 — Sempio Paolo, id. 63 — Sampagnuolo Francesco, id. 38 — Sorzano Domenico, id. 40 — Sanguinetti Francesco, id. 62 — Stillano Giuseppe, id. 23 — Soluso Domenico, id. 73 — Scapuzzi Raffaele, id. 87 — Santi Arturo, id. 54 — Sassi Angela, id. 50 — Siglia Francesca, id. 33 — Silvestri Giuseppe, id. 28 — Scotto Antonio, id. 78 — Stigliano Vincenzo, id. 33 — Soldano Giovanni, id. 57 — Sassarego Maddalena, id. 85 — Soclatto Raimondo, id. 21 — Siri Carlo, id. 31 — Sampellegrini Giuseppe, id. 73.

Turotto Giuseppe, d'anni 56 — Trentalano Elvira, id. 66 — Tuchino Giovanni, id. 31 — Toschi Ernesto, id. 25 — Tomadoni Benigno, id. 50 — Tagliabue Luigi, id. 68 — Torraca Domenico, id. 28 — Tabolaro Giuseppe, id. 28 — Tacconi N. — Tripoli Lazzaro, id. 62 — Trapasse Teresa, id. 51.

Violetto Gregorio, d'anni 56 — Venturini Antonio, id. 57 — Vasta Salvatore, id. 60.

Zanzi Maria, d'anni 65. — Zarantini Antonio, id. 55 — Zapatti Daniele, id. 71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Dolianova (già San Pantaleo), in provincia di Cagliari, è stato con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 800,481, per L. 5990 al nome di Bacigalupo *Giuseppina* di *Girolamo* minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ognio, comune di Neirone (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bacigalupo *Maria Caterina* detta Giuseppina di *Giov. Battista Gerolamo*, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 7 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,331,650 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 195, al nome di *Sgrò* Giuseppa e *Gioacchino* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Popolo Rosa, domiciliata a San Pier Niceto (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Isgrò* Giuseppa e *Giovacchino*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,349,217 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 110 al nome di Raiola-Pescarini *Maria* fu Luigi, minore emancipata sotto la curatela del marito Raffaele Sodaro di Giovanni, domiciliata a Napoli e n. 1,265,201 di L. 1075, n. 1,276,747 di L. 1560 al nome di Raiola-Pescarini *Maria* Eugenio, Adolfo e Gemma fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Ascione Assunta fu Giovanni vedova di Luigi Raiola-Pescarini, domiciliati a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Raiola-Pescarini *Annunziata* fu Luigi, minore sotto la curatela del marito Raffaele Sodaro, ecc., e le altre a Raiola-Pescarini *Annunziata*, Eugenio, Adolfo e Gemma fu Luigi, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,163,385 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 95, al nome di Lando Rosario-Giovanni, *Nicolò-Carmelo*, Maria-Carmela *Marianna* e Francesca fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della madre Miligi Gerolama fu Nicolò, vedova Lando, domiciliati in Montalbano Elicona (Messina), con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Miligi Girolama fu Nicolò, vedova di Lando Nicolò, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lando Rosario-Giovanni, *Carmelo-Nicola*, Maria-Carmela, *Anna-Maria* e Francesca fu Nicolò, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,307,195 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 185 al nome di Corvetto Carlo-Alberto fu Antonio, Corvetto Antonietta fu Antonio, vedova di Pozzolo Carlo, Corvetto Paola fu Antonio, moglie di De Negri Agostino, Corvetto Ottavia fu Antonio, moglie di Vacarezza Enrico, Corvetto Giov. Battista, Matilde, nubile, e Gerolamo-Fortunato fu Antonio, Sarzani Amalita, nubile, ed *Attilio* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova ed eredi indivisi di Corvetto Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corvetto Carlo-Alberto fu Antonio ecc. e Sarzani Amalita ed *Eugenio-Marianno-Attilio-Umberto*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 979,281 e n. 979,282, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75 e 5 rispettivamente al nome di Bellonzi *Ernesta* fu Giorgio, minore, sotto la tutela di Gaetano Bellonzi, domiciliata in Ferrara, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bellonzi *Carolina-Ernesta*, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo il 28 novembre 1895 sotto il n. 587 e n. 4361 di protocollo e 20,425 di posizione per il deposito dei certificati consolidati 5 0[0, n. 704,119 e 814,790 per la rendita di L. 1005 eseguito dal signor Fenolio Giuseppe fu Stefano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati a chi di diritto i predetti titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (2ª pubblicazione)

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 5 0[0 n. 32,658[427,958 di L. 1250 esaurito di compartimenti semestrali, intestato a *Ferrero Lorenzo* fu Costanzo, con vincolo per matrimonio militare del titolare con Lesvlett Lorenza, ed attergato di cessione fatta dal titolare stesso a favore della suddetta sua moglie.

Si previene quindi chiunque possa avervi interesse che al primo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito il nuovo certificato emesso in sostituzione di quello esaurito di compartimenti semestrali e del quale forma ora parte integrale onde isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, 7 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 settembre 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,74 86	100,74 86	101,90 86
4 % *netto*.....	102,57 86	100,57 86	101,82 86
3 1/2 % *netto* .	102,09 63	100,34 63	101,44 01
3 % *lordo*.....	73,69 03	72,49 03	72,64 —

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Concorso al posto di direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata, con sede in Potenza

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 4 della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata, con sede in Potenza, con l'annuo stipendio di L. 6000, sottoposto alla ritenuta di ricchezza mobile ed a quella per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai (ramo rendite popolari vitalizie).

Art. 2.

La nomina del direttore sarà fatta per decreto Ministeriale e sarà soggetta a conferma, dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

I diritti, i doveri e le attribuzioni del direttore sono determinati nello statuto organico della Cassa provinciale.

Art. 3.

Coloro che intendono di prender parte al concorso dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del credito e della previdenza) entro il 15 ottobre 1906, corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e

quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno specialmente tenuti in considerazione i certificati, debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevolmente esercitato funzioni direttive o di vigilanza, presso Istituti di credito o di risparmio.

Art. 4.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una Commissione di cinque membri, e cioè:

un consigliere o referendario del Consiglio di Stato, *presidente;*

un componente della Commissione consultiva per il credito agrario;

un direttore di un Istituto di credito o di risparmio;

un componente del Consiglio d'amministrazione della Cassa provinciale;

un funzionario di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, 25 agosto 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO

per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi approvato con decreto Ministeriale in data 15 giugno 1906, n. 8890.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dodici posti di aspiranti ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto in parte nei laboratori metrico e del saggio in Roma e in parte presso i principali uffici metrici del Regno.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli seguenti e presentare ad una delle prefetture seguenti non più tardi del 31 ottobre prossimo la domanda in carta da bollo di lire una con la indicazione del loro domicilio: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti debitamente vidimati a forma di legge:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante al 31 ottobre prossimo avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico in data non anteriore al 31 agosto 1906 da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, che ha vista perfetta e non ha alcuna delle imperfezioni od infermità che escludano dal servizio militare;

d) il certificato di avere adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare o d'essersi fatto iscrivere sulla lista di leva a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore al 31 agosto 1906;

f) certificato di immunità penale in data non anteriore al 31 agosto 1906 da cui risulti che nulla è a carico del concorrente;

g) attestato di licenza liceale o di istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti che siano riconosciuti tali dal Ministero sopra parere della Commissione superiore metrica.

Gli attestati di cui al paragrafo *g*) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica debitamente legalizzata avvertendo che quelli rilasciati da scuole od istituti di istruzione secondaria dovranno essere corredati della pagella scolastica da cui risultino le classificazioni riportate dal candidato in ciascun anno di corso.

I signori prefetti avranno cura di trasmettere al Ministero mano a mano che vengono presentate, le domande regolari e corredate dei documenti richiesti pure regolari. Respingeranno invece quelle non presentate nel termine fissato dall'art. 2 ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui siano annessi documenti irregolari. Saranno del pari respinte quelle domande nelle quali venga dichiarato che tutti o parti dei documenti richiesti sono stati depositati presso altre Amministrazioni per altri concorsi.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma dall'autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno senz'altro esclusi dal concorso quelli fra essi, le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente alle condizioni di cui al paragrafo *c*) o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi all'avviso di concorso allegato *A*:

a) matematica;
b) fisica;
c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 3, 4, 5 e 6 dicembre 1906 presso le Prefetture menzionate nell'articolo 2, dinanzi ad una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente e di due funzionari designati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione

esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'art. 5 in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascuno esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali, come tutti i lavori dovranno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro o con altri, di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione o la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti per turno almeno due membri della Commissione i quali, ritireranno i lavori assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in busta suggellata portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame o alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascuno aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse, con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato al Ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio, divisione 8ª, sezione 4ª). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

Per conseguire la idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati, per mezzo della Prefettura presso la quale hanno fatto i lavori scritti, a recarsi a Roma per sottoporsi alla visita medica, e in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi dodici candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di L. 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dodici candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Nel corso del tirocinio i candidati dovranno dar prova adeguata di assiduità, capacità e profitto. A tale uopo saranno osservate le prescrizioni del decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1906 n. 550 (allegato *B*).

Art. 16.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico, i candidati che avranno data prova di assiduità, capacità e profitto ai sensi del decreto Ministeriale 16 gennaio 1906, n. 550 (Allegato *B*), saranno ammessi a sostenere in Roma l'esame teorico pratico di idoneità sulle materie insegnate e sulla pratica fatta nei Regi uffici metrici.

Del profitto e della condotta, durante il tirocinio, sarà tenuto conto in questo esame, nel quale il computo della idoneità sarà fatto alla stesso modo come durante il tirocinio.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto a ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati, per ordine di merito ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore mano a mano che si renderanno vacanti, collo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, li 15 giugno 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

2

Per gli allegati vedi Gazzetta ufficiale *del 5 settembre 1906 n. 208.*

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La calma che durava da qualche giorno in Russia era foriera di una ripresa vieppiù triste d'ogni sorta di delitti.

I giornali esteri, e specialmente quelli russi, registrano nuovi attentati politici, assassinî a scopo di rapina, incendi delle messi per affamare i contadini che creeranno così nuovi imbarazzi al Governo, congiure contro le autorità, congiure di palazzo contro il granduca Nicola Nicolajevich, arresto di 16 servi dello Czar ritenuti fin qui tra i più fidati, apologie dei delitti e dei delinquenti e fughe di detenuti.

La triste situazione interna della Russia continua così come nessun esempio della storia può farle riscontro.

Il Governo col suo proclama non ha ottenuto l'effetto che sperava. I reazionari lo chiamano un'ironia, i moderati lo ritengono troppo poca cosa e i rivoluzionari neppure lo degnano di considerazione.

Il giornale liberale *Strana* crede che il programma del Governo sarebbe stato accolto con piacere e approvato senza restrizioni da tutti coloro che desiderano una riorganizzazione pacifica, se fosse stato comunicato alla Duma.

* *
*

È stato inaugurato a Bruxelles il Congresso internazionale per lo studio delle regioni polari, sotto la presidenza del ministro di Stato belga, Beernaert. Erano presenti molti noti esploratori, e membri di Società geografiche. Tutti gli Stati più importanti, eccettuata l'Inghilterra, erano ufficialmente rappresentati. Era però presente, in forma privatissima, lo scozzese Brown, che ha partecipato alla spedizione polare Bruce, e che venne eletto vice presidente. Pronunciò il discorso d'apertura il barone De Faverau, ministro degli esteri belga. Il presidente Beernaert fece la storia con un lungo discorso di tutti i numerosi tentativi fatti finora dai varî Stati per arrivare alla conquista del Polo. Ma il punto più notevole di questa prima seduta sono stati due discorsi del Nordenskiold, e del Brown, il quale disse di essere venuto a rappresentare il Bruce, che ha partecipato a una nuova esplorazione delle regioni

polari, in compagnia del principe di Monaco, e che gli telefonò da Tromosoe di recare al Congresso i suoi saluti cordiali. Il Brown fu applaudito vivamente.

I lavori del congresso continuano.

*
* *

Intorno al congresso internazionale che si terrà a Berlino sulla telegrafia senza fili, il quale, per le ardue questioni di diritto internazionale che si propone di risolvere acquisterà una importanza grandissima, il *Daily Mail* scrive:

« Il congresso sarà occasione d'una fiera lotta diplomatica fra la Germania e l'Inghilterra. I tedeschi si attendono che i delegati inglesi vorranno protestare contro i regolamenti che cercano d'annullare il monopolio Marconi. I tedeschi replicheranno sostenendo la porta libera nel mondo della telegrafia senza fili, ciò che nel suo interesse la compagnia Marconi vorrebbe impedire. I tedeschi affermano che Marconi stette alcune settimane occupato nelle varie capitali per trovare dei diplomatici che sostenessero le sue tesi alla conferenza. Si ritiene che i delegati americani sosterranno invece la Germania, dato le ordinazioni già fatte di apparecchi tedeschi per le navi delle stazioni americane ».

*
* *

Si ha da La Canea che i rappresentanti del partito governativo all'assemblea, riunitisi privatamente oggi, inviarono ai ministri delle sei potenze un telegramma col quale fanno voti che non si verifichi l'allontanamento del principe, salvaguardia degli interessi nazionali.

Il principe emanò un proclama, invitando il popolo ad accettare le benevoli decisioni delle potenze e raccomandando la calma e il mantenimento della disciplina fra i gendarmi.

I reali carabinieri italiani rimpatrieranno alla fine di settembre.

Le feste bicentenarie in onore di Pietro Micca

La commemorazione della battaglia di Torino nel 1706, tenuta dall'on. Vecchini, venerdì u. s. nell'aula della mole Antonelliana, a Torino, è riuscita imponente e solennissima.

Fino dalle 9 la maestosa aula e le immense gallerie si andavano riempiendo.

Fra le innumerevoli rappresentanze si notavano S. E. il sottosegretario di Stato, on. Facta, rappresentante il Governo, il presidente del Senato, on. Canonico, il presidente della Camera, on. Biancheri, i sindaci di Roma e di Milano, molti senatori e deputati del Piemonte, molti generali e una larga rappresentanza degli istituti scientifici, universitari ed altri.

Le LL. MM. il Re e la Regina usciti dal palazzo Reale in vettura di gala scortata dai corazzieri, fra due fitte ale di popolo plaudente, si sono recati alla commemorazione, entrando nell'aula della mole Antonelliana alle 10 precise.

Al loro apparire le autorità si sono recate ad ossequiarli e tutti i presenti si sono alzati in piedi acclamando entusiasticamente.

Sul palco Reale, di fianco ai Sovrani, presero posto S. A. R. il duca di Genova e S. A. R. la principessa Laetitia coi seguiti.

Il sindaco di Torino, on. senatore Frola, portò il saluto della città ai Sovrani ed alle rappresentanze intervenute da tutta Italia.

Indi l'on. deputato Vecchini pronunziò il discorso commemorativo, suscitando applausi calorosi, e fu, all'evocazione di Pietro Micca ed alla vivissima perorazione, salutato con un'ovazione unanime.

I Sovrani ed i Principi si congratularono vivamente con l'oratore e si intrattennero qualche minuto con le varie personalità presenti.

Poscia il segretario del Municipio diede lettura di una pergamena, nella quale era redatto il verbale della cerimonia. La pergamena venne firmata da S. M. il Re, da S. M. la Regina, da S. A. R. il duca di Genova, da S. A. R. la principessa Laetitia, da S. E. Facta, dai presidenti del Senato e della Camera, dal sindaco di Torino, dai rappresentanti dell'esercito e della marina e da altre notabilità.

Terminata la cerimonia i Sovrani uscirono, alle 11.30, tra grandi applausi ed acclamazioni e salirono in vettura al suono della marcia reale, mentre la popolazione rinnovava loro una calorosa dimostrazione.

Nel pomeriggio i Sovrani ricevettero, al palazzo Reale, le autorità e i corpi costituiti.

Alle ore 14.30, nella basilica di Superga, fu celebrata una funzione religiosa in commemorazione della vittoria di Torino. Le LL. MM. il Re e la Regina non vi assistettero, recandosi in quelle ore a visitare l'ospedale Cottolengo, salutati all'entrata ed alla uscita dal pio luogo con entusiastici applausi dalla popolazione.

Erano presenti tutti i personaggi e le rappresentanze con bandiere che parteciparono alla commemorazione del mattino.

Si notavano molti invitati tra cui molte signore.

Terminata la funzione, agli invitati ed alle rappresentanze fu servito un rinfresco.

*
* *

I Sovrani, rientrati a palazzo dopo la visita al Cottolengo, ricevettero alle ore 17 le rappresentanze del Senato, della Camera e del Governo, i sindaci e le notabilità intervenute alla commemorazione.

Alla sera poi le LL. MM. invitarono a banchetto a Corte gli alti dignitari, S. E. Facta e l'on. Vecchini, le autorità civili e militari, i deputati e i senatori presenti alla festa.

Nella serata la basilica di Superga venne illuminata a bengala. Dall'alto della Mole Antonelliana un faro elettrico illuminava la città.

*
* *

Le adesioni plaudenti alle patriottiche feste torinesi furono numerosissime.

Il sindaco, on. Frola, ricevette telegrammi di adesione da S. A. R. il conte di Torino, dagli onorevoli ministri Gallo, Viganò e Rava.

Ebbe, inoltre, incarico di rappresentare alle feste i sindaci dei comuni di Asciano, Bari, Cascina, Curtatone, Firenze, Leonforte, Minervino Murge, Monte Argentaro, Scarperia, San Severino Marche, Tavernelle e Trapani.

*
* *

Sabato mattina, nella località Madonna di Campagna, venne solennemente inaugurato l'ossario dei caduti nella battaglia di Torino.

Assistettero alla cerimonia le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. la principessa Laetitia ed il duca di Genova.

S. M. il Re vestiva la piccola tenuta da generale, e giunse alla Madonna di Campagna accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati, in vettura scortata da carabinieri a cavallo.

S. A. R. il duca di Genova giunse in automobile.

Erano presenti S. E. il sottosegretario di Stato, Facta, rappresentante il Governo, il prefetto, i sindaci di Torino e di Roma, tutte le autorità e rappresentanze partecipanti alle feste bicentenarie.

La funzione cominciò coll'inaugurazione di una lapide nella chiesa della Madonna di Campagna, dove sono seppelliti il maresciallo francese Marsin ed altri capitani francesi caduti nella memoranda giornata.

Quindi inauguravasi il monumento della Patria, lodatissima opera dello scultore Bistolfi, rappresentante la patria che apre le braccia a tutti i figli.

L'on. Villa pronunziò un applaudito discorso, accennando alla storia della battaglia ed al sacrificio di Pietro Micca.

Poscia si celebrò nella chiesa della Madonna una messa bassa.

Il parroco Martinengo, dei cappuccini, pronunciò un discorso di circostanza.

Indi si procedette alla benedizione dell'ossario.

I Sovrani si congratularono vivamente con lo scultore Bistolfi per la sua opera.

La cerimonia terminò alle 11.

I Sovrani e i Principi rientrarono al palazzo acclamati vivamente lungo le vie da grande folla.

Nel pomeriggio S. M. il Re visitò il R. ospizio generale di carità.

***

Nel palazzo delle Belle Arti al Valentino ebbe luogo nel pomeriggio di sabato un banchetto offerto dal Municipio alle autorità e rappresentanze convenute a Torino per le patriottiche feste bicentenarie.

La vastissima sala, decorata con fiori, presentava un bellissimo aspetto.

Alla tavola d'onore erano S. E. il Sottosegretario di Stato, Facta, i sindaci di Torino, di Roma e di Milano, l'on. Canonico, presidente del Senato, gli on. Villa e Daneo rappresentanti la Camera, il tenente generale Barbieri, comandante il Corpo d'armata, in rappresentanza del Ministro della guerra.

Il banchetto era di 300 coperti.

La banda musicale durante il banchetto suonò scelti pezzi.

Allo *champagne* parlarono prima il sindaco di Torino che ringraziò tutte le rappresentanze; poi S. E. Facta che portò il saluto del Governo; il marchese Ponti, sindaco di Milano, il sindaco di Roma, il generale Barbieri, a nome del Ministro della guerra, ed infine il canonico Cobdio, che suscitò vivi applausi con un caldo saluto al Re ed alla Regina.

***

Nel pomeriggio le Associazioni popolari, militari ecc., si recarono in corteo al monumento di Pietro Micca.

Il corteo si fermò nel cortile dell'Accademia militare. Vi erano 500 bandiere, di cui 100 di Associazioni torinesi ed altre 400 di Associazioni delle città e paesi vicini.

In testa al corteo veniva portata una corona di bronzo con una dedica.

Il corteo percorse le principali vie della città e giunse al monumento di Pietro Micca, ove si dispose in semicerchio.

L'on. Villa, presidente del Comitato delle feste bicentenarie pronunciò un discorso consegnando al sindaco la corona.

Il sindaco rispose ringraziando, applauditissimo.

Anche il sindaco di Sagliano Micca pronunciò un applaudito discorso.

Indi il corteo si formò di nuovo e si recò al Municipio.

Nel corteo vi erano la musica del 26° fanteria ed altre musiche di associazioni popolari.

Giunte in piazza del Municipio, le associazioni si raccolsero intorno al monumento del Conte Verde.

Il sindaco pronunziò un patriottico discorso, che venne salutato da calorosi applausi.

Quindi fu servito un rinfresco, che era preparato nel cortile del Municipio per duemila persone.

La musica suonò l'inno reale ed il corteo sciolse in perfetto ordine.

S. M. la Regina e S. A. R. la principessa Laetitia, nel pomeriggio di sabato, ricevettero nel giardino reale la Società nazionale di patronato e mutuo soccorso a favore delle giovani operaie.

S. M. accolta al suono della Marcia Reale, giunse in vettura alla *daumont* e venne ossequiata dalla presidente, signorina Artesana.

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Laetitia, procedettero fra due fitte ale di operaie che applaudivano entusiasticamente.

Un gruppo di operaie cantò un inno.

Indi Donna Amalia Cappello, patronessa dell'istituzione, lesse un discorso di ringraziamento a Sua Maestà.

Un'operaia del cotonificio Poma fece omaggio alla Regina di un bellissimo *album* contenente i nomi delle associate.

Infine al suono della marcia reale, accompagnata da un coro di operaie, la Regina e la Principessa Laetitia si sono accomiatate dalle patronesse, alle quali espressero il loro vivo compiacimento.

***

Le LL. MM. il Re e la Regina visitarono, nello stesso pomeriggio, al giardino del Valentino, il panorama della battaglia di Torino, opera eseguita dal pittore Grosso col concorso di altri artisti torinesi.

L'assessore Brayda illustrò il panorama, i Sovrani vivamente lo ammirarono e ritirandosi, espressero la loro soddisfazione per la visita fatta e complimentarono gli artisti.

***

Alla sera, alle ore 20, S. M. il Re offerse a palazzo reale un pranzo di gala, di 38 coperti, agli ufficiali superiori ed alle rappresentanze militari intervenute alle feste bicentenarie.

Erano inoltre invitati alcuni gentiluomini non appartenenti all'esercito ed alcune dame.

In Piazza d'armi una folla immensa, acclamante, assistette allo spettacolo pirotecnico.

A Giuseppe Zanardelli

La bella città che si specchia nelle acque azzurrine del Benaco, la patriottica Salò, era sabato scorso in festa, animatissima, imbandierata per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli. Gran numero di forestieri vi accorse.

Le LL EE. i ministri Cocco-Ortu e Massimini e il sottosegretario di Stato Ciuffelli giunsero con una torpediniera insieme col signor Giovanni Zanardelli e la signora Margherita Zanardelli.

Si trovavano a salutarli il pro-sindaco, con le altre autorità già arrivate e le notabilità locali.

Gli onorevoli ministri erano giunti la sera precedente a Maderno ed erano stati ospitati alla villa Zanardelli.

***

Nel gran salone del palazzo comunale ebbe luogo un solenne ricevimento, a cui parteciparono i ministri, le autorità, le numerose rappresentanze.

Il pro-sindaco Fossati pronunziò un discorso commemorativo di Marco Leonesio, in onore del quale si inaugurava una lapide nel palazzo municipale.

La lapide, in marmo rosso, porta una scritta rilevata in oro, la quale ricorda che un voto del Consiglio comunale vuole che duri perenne la memoria di Marco Leonesio per il grande amore da lui dimostrato alla pubblica amministrazione di Salò.

***

Terminato il discorso del pro-sindaco, che venne vivamente applaudito, si formò un corteo, che si recò in piazza Zanardelli, ove si compiè l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli

Giunto il corteo nella piazza, le autorità salirono sul palco loro riservato, addobbato con stemmi e bandiere.

Fra i presenti si notavano varie signore e numerose associazioni con bandiere.

Il pro-sindaco presentò l'oratore, on. prof Molmenti e diede ordine che si scoprisse il monumento, mentre la folla prorompeva in unanimi applausi.

Il monumento è pregevole opera dello scultore Zanelli. La statua, in bronzo, eretta su di un basamento in marmo, rappresenta Zanardelli in piedi.

L'on. Molmenti pronunziò il discorso commemorativo, accolto con vivissimi applausi.

***

Alle ore 12 il sindaco, a nome della cittadinanza, offrì un banchetto di 70 coperti agli ospiti, alle autorità locali ecc.

Vi intervennero le LL. EE. Massimini, Cocco-Ortu e Ciuffelli, che sedettero colle autorità alla tavola d'onore.

Allo *champagne* il prosindaco, Fossati, ringraziò fra vivi applausi tutti gli intervenuti; portò il saluto della città ai rappresentanti del Governo esprimendo loro sentimenti di riconoscenza. per i provvedimenti legislativi a favore della riforma edilizia di Salò e particolarmente ricordò l'opera dell'on. Massimini, continuatrice delle aspirazioni del compianto Zanardelli.

Parlarono poscia, calorosamente applauditi, le LL. EE. i ministri Massimini e Cocco-Ortu, rivendicando la tradizione zanardelliana, sempre viva nei loro cuori, e brindando a S. M. il Re, rappresentato dal prefetto, e alla prosperità e all'avvenire di Salò, tanto caldeggiato dal compianto Zanardelli che speciale affetto e interessamento dimostrò sempre per quella plaga incantevole, in cui andava a cercare nuove forze per la vita politica e per lo battaglio per la libertà.

S. E. il sottosegretario di Stato, Ciuffelli, chiuse la serie dei brindisi, ricordando tra gli applausi, con commozione, i sentimenti che sempre animarono la vita politica di Zanardelli e il suo vivo interessamento per la riviera di Salò.

***

Dopo il banchetto, gli onorevoli ministri, l'on. sottosegretario di Stato e le autorità si recarono ad inaugurare il monumento a Gasparo da Salò, l'inventore del violino.

Il segretario comunale, Bettoni, pronunciò un discorso, nel quale ricordò la vita del celebre violinista.

Si scoperse indi il busto in marmo, opera riuscitissima dello scultore Zanelli.

Il Congresso ippico nazionale

Venerdì scorso, alle 10, a Milano, fu inaugurato il terzo Congresso ippico nazionale coll' intervento di S. E. il ministro dell'agricoltura, Cocco-Ortu, il quale sedeva al tavolo d'onore, avendo alla destra l'assessore Gori ed alla sinistra il presidente Poggi.

Questi fatta brevemente la storia del Congresso al quale S. A. R. il Duca d'Aosta concesse il suo alto patronato, rese omaggio al ministro che volle col suo intervento riconoscere l'alta importanza dell'attuale convegno.

Ringraziato il municipio di Milano e i convenuti, l'oratore invitò il ministro di aprire il Congresso.

Dopo che l'assessore Gori ebbe portato il saluto ai congressisti a nome del municipio di Milano, S. E. il ministro pronunziò un applaudito discorso che riferiamo in sunto.

S. E. esordì osservando che la mostra di ieri fu sicura rivelazione dei progressi della produzione equina della cui importanza è prova il concorso di notevoli prodotti dai paesi esteri più rinomati. Quella rassegna valse inoltre a palesare l'impulso vigoroso che l'industria ebbe dai congressi e dalle cure solerti dell'amministrazione dell'agricoltura, da quella di Verona all'altra di Torino, dominate da un senso eminentemente pratico.

Le discussioni e i consigli che ne furono l'epilogo additarono agli allevatori la via da percorrere e al Governo i provvedimenti che avrebbero giovato a vivificare un industria, che rappresenta un notevole interesse economico nazionale. Essi furono in gran parte accolti nell'ultima legge, della quale ricorda i concetti informatori, che furono poi alacremente attuati, perchè l'azione diretta o integratrice dello Stato riuscisse più efficace.

Dopo questi provvedimenti legislativi si ebbe cura di disciplinare le norme che consentono di eccitare con incoraggiamenti le iniziative locali mediante sovvenzioni.

In tal modo si esplica con unità di intenti il programma del Governo per il miglioramento della produzione cavallina.

Accennò ai risultati ottenuti. Non mancano e si moltiplicano gli esempi di privati che vi dedicano capitali cospicui e cure intelligenti nelle quali sono imitati da una schiera sempre più numerosa di modesti allevatori, i quali contribuiscono non meno potentemente all'incremento della produzione con l'efficace fattore del numero.

Disse che conviene riconoscere che essa segna una graduale, sebbene lenta, ma continua ascensione, come ne è prova il fatto che per i cavalli occorrenti all'esercito si è quasi cessato di ricorrere ad acquisti all'estero; ma in pari tempo bisogna riconoscere che si è lontani dalla meta agognata.

Infatti la statistica segnala nel 1905 una importazione di 42,247 cavalli, cifra inferiore di poco alla media annuale dell'ultimo quadriennio e che rappresenta un valore annuo che poco si discosta dai trenta milioni.

Accennò ai bisogni del paese relativamente a questa produzione e dimostra che essa può svolgersi in condizioni favorevoli. Ricorda la ricca terra lombarda, il basso Veneto e l'Emilia propizie all'allevamento dei cavalli da tiro, la Sardegna, il Lazio, la Capitanata, dove si possono avere buoni prodotti di cavalli da sella.

Spero che a migliorare e rendere più intenso l'allevamento giovino i più larghi mezzi, onde possiamo disporre e cooperino e convergano più gagliardamente le iniziative private e locali.

Grande avvantaggiamento il Governo e il paese hanno dai consigli autorevoli e dagli studi e dalle proposte degli uomini competenti così fortemente rappresentati in questo congresso e che con la parola e con l'esempio hanno reso tanti e utili servigi.

L'onorevole ministro terminò così: Dal vostro valore e dalla vostra esperienza verranno i consigli utili a rinvigorire negli allevatori nazionali la fiducia in loro stessi, a misurare le nostre energie, a constatare le deficienze ad approntare i rimedi.

Non ricordo nè invoco esempi stranieri notissimi, come lo sono le vie, per le quali l'Austria, la Francia, la Svizzera conseguirono importanti risultati e nemmeno l'azione proficua delle libere iniziative del Belgio.

Confido nella virtù operosa del nostro popolo, la quale saprà vincere anche in questo campo le battaglie del lavoro e far sì che l'industria per le cui sorti qui siete tanti volonterosi adunati, dia un altro contributo alle fortune economiche della nazione.

Ritiratosi, fra applausi, S. E. il ministro, il Congresso iniziò i suoi lavori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, partiti in automobile da Torino, iermattina, alle 8.30, giunsero alle 9 a Rivoli, accolti al suono dell'inno reale, mentre la folla entusiasticamente acclamava.

Si trovavano ad ossequiare i Sovrani l'on. Boselli, il barone Manno, l'avv. Richelmy, i membri del Comitato ed i sindaci della vallata.

Le Società operaie ed agricole erano schierate al passaggio delle LL. MM.

A S. M. la Regina è stato offerto un magnifico mazzo di fiori, dono delle dame rivolesi.

I Sovrani si sono recati a visitare l'Esposizione, guidati dai membri del Comitato.

Dopo la visita essi ammirarono, dal palazzo del Castello, lo splendido panorama che si gode sulla sottostante pianura e lungo la valle della Dora.

Alle ore 10.45 i Sovrani si congedarono dai membri del Comitato e dalle Associazioni, e partirono per Racconigi, salutati con nuove, entusiastiche acclamazioni dall'immensa folla.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunse, sabato scorso, 8 corrente, a Porto Said da Mombasa; e ne ripartì a bordo del *Natal*.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia divulgata della cattura di una torpediniera austriaca nell'Adriatico per parte di una torpediniera italiana è destituita di ogni fondamento.

A Garibaldi. — Venerdì, a Napoli, alle 11, alla presenza di numeroso pubblico, tra cui si notavano vari ufficiali e garibaldini, fu scoperta, a Napoli, una lapide in memoria di Giuseppe Garibaldi, posta per iniziativa del prefetto senatore Caracciolo, sulla facciata del palazzo provinciale.

Facevano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

Parlarono il presidente del Consiglio provinciale, on. Girardi, il facente funzione di prefetto, marchese Saibante, il presidente della Deputazione provinciale Angrisani ed il conte Del Balzo.

Alle 11.25 cadde la tela che copriva la lapide di marmo.

La lapide, alla quale sovrasta lo stemma provinciale, reca scolpite a caratteri d'oro le parole che Garibaldi rivolse nel 1860 al popolo napoletano.

La banda municipale suonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi, tra gli applausi del pubblico.

S. E. Schanzer a Pallanza. — S. E. il ministro delle poste e telegrafi, accompagnato dal capo di gabinetto, cav. Poggi e dal prefetto, comm. Musi, giunse venerdì scorso, alle 10.45, alla stazione di Pallanza Fondotoce, ricevuto dall'on. Cuzzi, dal sindaco Raineri colla Giunta, dal sottoprefetto e dal Comitato delle feste autunnali verbanesi.

S. E. il ministro proseguì in automobile per Pallanza città, accolto entusiasticamente dalla popolazione, festante, al suono delle musiche cittadina e militare.

Dopo il ricevimento al municipio e la presentazione delle autorità e delle rappresentanze degli enti pii e delle associazioni vi fu un banchetto al Grand Hotel di Pallanza.

Al *dessert* parlò primo il sindaco e quindi l'on. Cuzzi ed il presidente del Comitato delle feste, barone De Marchi.

Rispose l'on. ministro ringraziando per le accoglienze ricevute e recando il saluto del Governo.

Accennò all'importanza delle feste in relazione all'avvenimento mondiale dell'apertura del Sempione.

Rilevò la parte avuta nella grande impresa dall'ingegneria italiana e soggiunse che il risultato ottenuto si deve in gran parte al vigore ed alla perseveranza dei nostri operai.

Disse che l'Italia attirerà una larga corrente di traffici internazionali, affermando novelle energie e compiendo nuovi progressi.

Il ministro soggiunse che il Governo nel momento attuale ha il dovere di assecondare la vigorosa espansione economica del paese, semplificando l'amministrazione e adattandola alla spinta dei tempi, dotando largamente i servizi pubblici, specie quelli da cui dipende l'incremento dell'intensità dei traffici.

Parlò, poscia, dei progressi del servizio postale e della necessità di estendere e migliorare la rete telegrafica e di dare il beneficio del telefono.

Concluse inviando un saluto alle nazioni estere che parteciparono all'impresa del Sempione.

Il ministro poi visitò l'Esposizione e assistette alle regate, alle quali era presente anche il musicista Saint-Saëns.

S. E. Schanzer ripartì alle 18 salutato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Gli edifici pubblici della città erano imbandierati.

Cortesie italo-francesi. — In restituzione della visita fatta a Genova l'anno scorso dalla squadra francese, comandata dal contrammiraglio Barnaud, una divisione della squadra italiana, agli ordini del contrammiraglio Moreno, e composta degli incrociatori *Garibaldi*, *Varese* e *Ferruccio* e di tre cacciatorpediniere, arriverà in quel porto il 14 corr., per salutare il presidente della Repubblica.

Scontri ferroviari. — Alla stazione ferroviaria di Bovalino Marina la sera di venerdì scorso, alle 22, avvenne uno scontro fra il treno omnibus 3705, proveniente da Metaponto, fermo in stazione, ed il treno diretto 812, proveniente da Reggio, in seguito ad un falso scambio.

Il sottoprefetto di Gerace, recatosi subito sul posto, provvide ad un efficace servizio di soccorso pei 23 feriti, fra i quali quattro assai gravi ed un capotreno morto poco dopo.

Venne arrestato un deviatore. Un ispettore principale delle ferrovie si recò sul posto.

I feriti, con un treno speciale di soccorso, furono trasportati all'ospedale di Reggio Calabria.

*** Iersera, verso le 21, sulla linea elettrica Varese-Luino, al ponte Olona, avvenne uno scontro fra due treni ordinari.

Si ebbero a deplorare una ventina di feriti, tre dei quali gravemente.

I feriti più gravi sono certi Rosegato, manovratore, e Santuzzi, caposervizio.

Tutti i feriti furono trasportati all'ospedale di Varese.

Sono accorse sul luogo le autorità.

Fenomeni tellurici. — L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che venerdì ultimo scorso, alle ore 17.50, a Stromboli è stata avvertita, con spavento della popolazione, una forte scossa di terremoto. Questa scossa è stata avvertita come lieve a Messina, a Monteleone ed a Tropea e registrata dagli Osservatori geodinamici di Catania, Ischia e Mineo.

Sabato, alle ore 2.45 l'Osservatorio di Messina registrò una scossetta strumentale. Alle ore 17.51 venne pure, a Messina, avvertita una scossa di terremoto di terzo grado, ondulatoria e sussultoria.

Anche a Monteleone, alla stessa ora venne da quella popolazione avvertita una leggera scossa.

Marina militare. — La R. nave *Barbarigo* è giunta ad Aden.

*** L'8 corrente giunse a Saigon la R. nave italiana *Calabria*, con a bordo S. A. R. il principe di Udine. Il governatore della Cocincina offrì un pranzo in onore del principe. Furono scambiati cordiali brindisi.

Il principe di Udine con gli ufficiali della *Calabria* si recò poscia a Pnom-pen ove fu ricevuto dal Re del Cambodge, Sisowath.

*** La R. nave *Umbria* è partita da Jamaica per Curacao l'8 corrente. — La *Pellicano* è giunta a Suda.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha proseguito per il Plata l'*Umbria*, della N. G. I. Da Montevideo il 7 corr. ha proseguito per Genova l'*Italia*, della Veloce. Il *Lombardia*, della N. G. I. è giunto a New-York il 7 corr. e il *Capri*, della stessa Società, a Bombay.

Proveniente da Genova, Napoli e Teneriffa, è giunto a Rio de Janeiro ed ha proseguito ieri per Santos il piroscafo *Città di Torino*, della Società La Veloce.

Proveniente da Buenos-Aires, proseguì da Rio Janeiro per San Vincenzo e Genova il vapore *Mendoza*, del Lloyd italiano.

Da Barcellona proseguì per l'America meridionale il *Brasile*, della Veloce. — Da New-York è partito per Napoli e Genova il *Città di Milano*, della stessa Società; e da La Guayra ha proseguito per Genova il *Washington*, pure della Veloce.

ESTERO.

La ferrovia per la Mecca. — Le autorità turche spiegano la più grande attività nell'affrettare le costruzioni ferroviarie, valendosi specialmente di materiale importato dal Belgio. Una grande quantità di materiale rotabile è stato ordinato per rendere più efficiente il servizio sulle linee Beirut Damasco Haurau e Rayak-Homs Hama.

La ferrovia da Damasco ai luoghi santi mussulmani, Medina e Mecca, è completata fino a Tebuk, cioè per 431 miglia a sud di Damasco, ed è in corso di costruzione fino a Darul Hamra cioè a 550 miglia da Damasco.

Sulla parte completata di tale ferrovia non corrono per il momento che tre treni per settimana da sud a nord e viceversa.

I salari pagati agli operai abili addetti alla costruzione di tale linea si calcolano ad una media di L. 10 al giorno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — La cerimonia nella cattedrale di Notre Dame per la chiusura dei lavori dell'assemblea dei vescovi è terminata alle 4.30.

La maggior parte dei prelati uscirono quasi subito a piedi, salutati dalle acclamazioni dei fedeli.

Furono soprattuto applauditi i vescovi Cabrières e Turinaz. Fu udito qualche grido di: *Viva la libertà!*

Il cardinale Richard fu uno degli ultimi ad uscire e salì nel *coupé* col suo coadiutore, mons. Amette, fra le acclamazioni.

Il cardinale aveva le lacrime agli occhi.

Nessun incidente. Alle 5,15 tutto era finito.

MARIENBAD, 7. — Il Re Edoardo, terminata la cura, è ripartito per l'Inghilterra.

BUENOS AYRES, 7. — La *Nacion* annunzia che sono state avvertite scosse di terremoto a Talca, iersera.

PIETROBURGO, 7. — Un *meeting* socialista rivoluzionario ha deliberato, dopo aver preso conoscenza del programma del Governo, di continuare gli atti di terrorismo contro gli alti personaggi.

TANGERI, 7. — Le truppe fedeli al pretendente hanno subito una grave sconfitta da parte delle truppe sceriffiane. Bu-Hamama sarebbe in fuga nel Seluand.

VALPARAISO, 7. — Ieri sono state avvertite due forti scosse di terremoto.

Le rovine fumano ancora.

È stata ordinata la costruzione di *hangars* per permettere che i tribunali funzionino provvisoriamente.

PIETROBURGO, 7. — Il tenente generale Garf, aggiunto del capo della Amministrazione centrale delle truppe cosacche ha dichiarato ad un redattore della *Birjevija Viedomosti* che la legge permette di chiamare le truppe per reprimere insurrezioni e disordini, ma che il loro uso è inammissibile per servizî di polizia ordinaria, i quali non fanno se non demoralizzare i soldati e ha aggiunto che trentamila cosacchi mobilizzati saranno congedati.

Il tenente-generale ha smentito le informazioni dei giornali secondo le quali il Governo avrebbe intenzione di colonizzare con nuove popolazioni cosacche militarmente organizzate i territorî situati sulla frontiera asiatica della Russia, ove si trovano già colonie di cosacchi.

LONDRA, 7. — I giornali hanno da Tangeri: È scoppiata una rivoluzione a Mogador. Tribù ostili attaccano la città. I ministri esteri richiedono corazzate. Mohamed el Torres noleggia battelli per imbarcarvi truppe.

PARIGI, 7. — Una nota ufficiosa dice:

In assenza di qualche membro del Governo e specialmente del ministro Clémenceau, il Consiglio dei ministri tenutosi il 17 agosto a Rambouillet non potè trattare una delle più gravi questioni dell'ora presente, e cioè quella dell'applicazione della legge di separazione in caso di rifiuto assoluto della chiesa a costituire e a riconoscere le Associazioni cultuali.

Soltanto qualche spiegazione brevissima fu scambiata fra il ministro dei culti, Briand, ed i suoi colleghi sul vero significato e sulla portata dell'enciclica pontificia.

Nel Consiglio dei ministri di martedì prossimo, pare che il Gabinetto dovrà essere quasi al completo. Sasà assente solo il ministro Poincaré, partito ieri da Parigi.

La questione religiosa sarà trattata in questo Consiglio e lungamente discussa.

La decisione dei vescovi, favorevole alla resistenza passiva, fa prevedere gravi complicazioni per l'indomani del giorno nel quale spira il termine fissato per la costituzione delle Associazioni cultuali.

Parecchi ministri ritengono che sia necessario determinare fin d'ora assai chiaramente quale atteggiamento prenderà il Governo.

Tutti sono d'accordo riguardo alla necessità di assicurare il rispetto alla legge, ma la resistenza del clero può darsi che costringa il Governo a prendere provvedimenti sui quali il Consiglio dei ministri deve fin d'ora pronunziarsi.

È un fatto certo che la prima discussione alla Camera, alla ripresa dei lavori, avverrà sulla situazione religiosa.

Il Governo dovrà subito fornire spiegazioni esaurienti e categoriche su ciò che conta di fare, e si comprende bene che esso non voglia attendere la vigilia della ripresa dei lavori parlamentari per fissare, la propria linea di condotta. La riunione di martedì a Rambouillet avrà dunque grande importanza, tanto più che parecchie altre questioni abbastanza interessanti dovranno essere trattate Il Consiglio durerà quasi tutta la giornata.

BRESLAVIA, 8. — Ieri l'Imperatore Guglielmo II ha passato in rivista le truppe. Iersera ebbe luogo un pranzo al quale intervenne anche l'Imperatore. Questi fece un brindisi dicendo:

Sono lieto sopratutto di possedere questo esercito e di vedere che in esso si lavora con franchezza e con slancio.

Cento anni or sono la patria crollò sotto le terribili prove che il cielo ci impose e l'antico esercito di Federico il Grande ebbe fine.

Al giorno d'oggi dimostriamo che non abbiamo dimenticato che dobbiamo lavorare e che, se l'occasione si presenterà, manterremo ciò che abbiamo promesso in tre campagne.

L'AVANA, 8. — Sono stati fatti saltare con la dinamite due ponti sulla ferrovia Ovest-Cubana, da Pinar del Rio a San Luiz.

I ribelli hanno arrestato un distaccamento inviato per riparare la linea e si è dovuto chiedere al Governo di inviare mitragliatrici per proteggere gli operai.

Il generale Pino Guerra cerca di aumentare rapidamente le truppe del distretto.

Gli abitanti non credono che il Governo possa domare l'insurrezione.

MURCIA, 8. — Lo straripamento del fiume Segura continua. I danni sono enormi. La miseria è grandissima ad Alama, Malina e Morata.

L'inondazione ha lasciato senza ricovero centinaia di famiglie. Il Governo manda i soccorsi più urgenti.

VIENNA, 8. — Il *Correspondenz Bureau* dichiara che, in seguito ad un leggero raffreddore, che data ancora dagli ultimi giorni del suo soggiorno ad Ischl, l'Imperatore ha deciso di non assistere alle manovre navali sulle coste dalmate.

Il *Correspondenz Bureau* aggiunge che si tratta soltanto di un atto di precauzione per non esporre l'Imperatore, il cui stato è d'altronde completamente soddisfacente, al pericolo di un nuovo raffreddore.

L'Arciduca Francesco Ferdinando assisterà, come rappresentante dell'Imperatore, alle manovre, che si svolgeranno secondo il programma prestabilito.

PIETROBURGO, 8. — Il Consiglio di guerra, composto del generale Ostensak, e di quattro ufficiali della guardia, si è riunito, oggi, nella fortezza di Pietro e Paolo ed ha condannato alla impiccaggione la signorina Konophunnico che uccise il generale Minn.

L'accusata ha conservato la massima calma durante il dibattimento ed ha ascoltata sorridendo la sentenza pronunciata contro di lei.

La condanna diverrà esecutiva soltanto quando sarà stata ratificata dal granduca Nicola, capo della guardia.

CRISTIANIA, 8. — Il *Morgenbladet* dice che è arrivato oggi a Tromsoe lo *steamer Frithjof* con Wellmann. Tre uomini che partecipano alla spedizione passeranno l'inverno nel porto di Virgo; Wellmann andrà a Parigi a migliorare il globo areostatico ed il motore.

Il pallone non è ancora mai stato provato perchè la macchina non ha mai corrisposto. La comunicazione senza filo con Hammerfest non potè essere stabilita.

La costruzione dell'*hangar* per ricoverarvi il pallone è terminata.

CHAMBERY, 8. — Sono scoppiati in Savoia nuovi numerosi incendi nelle foreste, specialmente ad Aix les Bains. La siccità è disastrosa.

PIETROBURGO, 9. — Il Consiglio dei ministri ha partecipato al presidente del Comitato centrale dei cadetti, Monkhanaw, che la questione dell'autorizzazione per l'apertura del Congresso dei delegati dei cadetti a Pietroburgo sarà esaminata l'11 corr. dal Consiglio dei ministri e che il giorno successivo il presidente del Consiglio comunicherà le decisioni del Consiglio stesso circa le condizioni alle quali il Congresso si potrà tenere.

BRESLAVIA, 9. — Iersera la provincia della Slesia offerse un pranzo in onore dell'Imperatore.

Questi fece un brindisi alla provincia e disse che la storia della casa di Hohenzollern è indissolubilmente legata a quella della provincia.

Dobbiamo, soggiunse l'Imperatore, ringraziare Dio pel fatto che tutto dispose per la salute della patria. Dio non abbandonò mai Federico il Grande; così la patria resterà prossima al cuore di Dio. Tutti i cittadini della Slesia promettano di fare ogni sforzo per la prosperità del paese e di lavorare pel nostro popolo. Non tollero coloro che non hanno volontà di lavorare; essi cerchino un miglior paese; i cittadini della Slesia mi seguano nel mio lavoro.

VALPARAISO, 9. — Il villaggio di Limaches sarà completamente ricostruito nella stessa località di prima.

Finora sono stati constatati a Valparaiso duemila morti.

Si calcola a parecchie centinaia il numero dei cadaveri ancora sotto le macerie.

Tremila feriti si trovano sempre in cura.

È stato pubblicato un manifesto che annuncia la nuova presidenza di Pedro Montt.

PIETROBURGO, 9. — Nuovi assassinî e saccheggi sono segnalati a Varsavia ed a Riga, ove sono avvenuti sanguinosi conflitti fra rivoluzionari e agenti di polizia. È stata lanciata una bomba contro un tram.

Il movimento agrario si estende nelle provincie di Grodno, Samara, Ekaterinoslaw e Minsk.

La riapertura dell'Università di Pietroburgo è annunciata per il 20 settembre.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Sultano assistette ieri al *Selamlik.* Era un po' pallido, ma non pareva deperito.

Dopo la cerimonia il Sultano ricevette gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, ai quali disse di avere avuto un raffreddore.

Si afferma che gli ambasciatori, riunitisi, si accordarono circa le domande essenziali formulate dall'Inghilterra come condizione dell'accettazione dell'aumento del 3 % sui dazi d'importazione.

Nondimeno gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra attendono l'approvazione dei loro Governi prima di firmare la Nota di risposta.

PIETROBURGO, 9. — A Siedlce (Polonia) i rivoluzionari cominciarono iersera a tirare in parecchie vie sulle scorte militari. Le truppe fecero fuoco su tutte le case dalle quali erano partiti colpi.

A Kanyschkin la folla, profittando dell'assenza delle truppe, che erano partite per Nikolaiewskaja (Governo di Astrakan) per reprimere i disordini, tentò di liberare i detenuti che venivano condotti alla stazione. Scoppiarono disordini. Il telegrafo ed il telefono sono interrotti.

BUDAPEST, 9. — Il presidente del Consiglio austriaco, Beck, ha conferito col presidente del Consiglio ungherese, Vekerle, circa la revisione del Compromesso.

È stato deciso che una Commissione mista di delegati austriaci ed ungheresi tratterà le questioni sulle quali vi sono divergenze.

La Commissione incaricata di esaminare la questione degli scambi commerciali si riunirà il 18 corrente a Vienna.

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Varsavia: Ieri alle 6 pom. a Siedlu i rivoluzionari fucilarono due soldati che sorvegliavano un deposito di alcool. Un distaccamento di fanteria, attirato dai colpi di fuoco, accorse e sparò uccidendo due uomini e ferendone due.

Per vendicarsi stamane i rivoluzionari cominciarono a massacrare gli agenti ed i soldati che facevano pattuglie nelle vie.

Oggi, nel pomeriggio, le truppe, irritate, attaccano il quartiere israelita distruggendo case e negozi. Corre voce che vi sarebbero centinaia di persone uccise o ferite; la città sarebbe in fiamme, tre vie sarebbero distrutte. I riservisti, ubbriachi, avrebbero cominciato un massacro.

Le truppe circondano la città impedendo di entrarvi.

PARIGI, 9. — Si ha da Salonicco: Le truppe turche hanno messo in fuga presso Podena una banda bulgara, ferendo e uccidendo parecchie persone.

PIETROBURGO, 9. — Gravi combattimenti avvengono nelle vie di Siedla (Polonia) da ier sera. I rivoluzionari fanno fuoco dalle finestre. I soldati assalgono le case.

VARSAVIA, 10. — I disordini di Siedlce continuarono tutto ieri; le truppe spararono contro le case fino a mezzanotte.

Si dice vi siano oltre quaranta morti e molti feriti; parecchie case bruciano.

Corrono voci di saccheggi, però non confermate.

Sono state inviate a Siedlce truppe da altre località.

PIETROBURGO, 10. — La sentenza contro la signorina Konoljslakowa, autrice dell'assassinio del generale Minn, è stata confermata e sarà eseguita stanotte.

TIFLIS, 10. — Gli armeni del distretto di Zangezur hanno distrutto il palazzo dei capi potenti Sultanoff. Questi hanno condotto dalla Persia duemila uomini ed hanno attaccato il villaggio armeno di Udschanis, ma sono stati respinti.

LA CANEA, 10. — Il presidente Michalidakis ha convocato l'assemblea nazionale per sabato, ma i consoli hanno fatto aggiornare la riunione fino a nuovo ordine per misura di sicurezza per l'assemblea il cui locale è stato occupato militarmente.

La maggioranza dell'assemblea ha diretto alle sei potenze protettrici un telegramma, nel quale protesta contro le misure delle potenze, che lederebbero i diritti del popolo.

Il telegramma prega le potenze di mantenere come alto commissario il principe Giorgio.

VARSAVIA, 10. — Durante i disordini di Siedlce i soldati hanno assalito cristiani ed israeliti senza distinzione. Un reggimento di fanteria è stato inviato da Biela per ristabilire l'ordine.

Gli israeliti di Varsavia sono allarmati a causa delle voci minacciose che corrono in città.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 settembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.6.
Barometro a mezzodì	60 5
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	Sud.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30°.0 minimo 17.9
Pioggie in 24 ore	— —

9 settembre 1906

In Europa: pressione massima di 770 sull'Irlanda, minima di 748 al nord della Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito di 1 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggierelle con qualche temporale sull'alto Piemonte; venti deboli settentrionali.

Barometro: quasi livellato intorno a 765.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale sull'alta Italia, sereno altrove; venti deboli in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 settembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	26 8	20 5
Genova	sereno	calmo	26 8	20 7
Massa Carrara ...	sereno	calmo	28 0	20 4
Cuneo	sereno	—	28 4	19 2
Torino	sereno	—	28 4	20 5
Alessandria	sereno	—	23 4	17 5
Novara	sereno	—	31 5	19 0
Domodossola	3/4 coperto	—	30 6	14 1
Pavia	1/4 coperto	—	31 9	18 3
Milano	1/4 coperto	—	32 4	19 5
Sondrio	sereno	—	31 2	15 5
Bergamo	sereno	—	29 0	21 0
Brescia	sereno	—	31 7	19 6
Cremona	sereno	—	31 5	19 4
Mantova	sereno	—	29 4	21 4
Verona	sereno	—	30 1	19 9
Belluno	3/4 coperto	—	30 4	17 5
Udine	sereno	—	31 3	19 1
Treviso	—	—	—	—
Venezia	nebbioso	calmo	28 2	20 1
Padova	sereno	—	28 4	17 9
Rovigo	3/4 coperto	—	31 0	18 9
Piacenza	sereno	—	30 0	19 7
Parma	sereno	—	31 3	20 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 6	19 5
Modena	sereno	—	30 0	19 9
Ferrara	1/4 coperto	—	28 4	20 4
Bologna	sereno	—	29 1	21 7
Ravenna	nebbioso	—	27 0	17 4
Forlì	sereno	—	29 2	15 8
Pesaro	sereno	calmo	25 0	16 0
Ancona	sereno	calmo	30 0	21 5
Urbino	sereno	—	28 7	20 6
Macerata	sereno	—	31 0	23 0
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	21 0
Perugia	sereno	—	30 5	17 4
Camerino	sereno	—	31 0	19 5
Lucca	sereno	—	28 8	14 9
Pisa	sereno	—	30 8	14 0
Livorno	nebbioso	calmo	28 0	18 0
Firenze	sereno	—	31 8	16 2
Arezzo	sereno	—	32 4	16 8
Siena	sereno	—	29 7	19 8
Grosseto	sereno	—	28 0	15 0
Roma	sereno	—	31 1	17 9
Teramo	sereno	—	32 3	20 0
Chieti	sereno	—	27 8	22 8
Aquila	sereno	—	28 6	15 8
Agnone	sereno	—	29 1	19 2
Foggia	sereno	—	33 1	20 0
Bari	sereno	calmo	26 1	17 2
Lecce	sereno	—	29 0	17 9
Caserta	sereno	—	30 8	18 0
Napoli	sereno	calmo	28 2	20 3
Benevento	sereno	—	34 0	17 8
Avellino	sereno	—	27 0	13 1
Caggiano	sereno	—	26 7	19 1
Potenza	sereno	—	27 8	16 7
Cosenza	sereno	—	30 5	18 0
Tiriolo	sereno	—	22 5	16 0
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	25 5	22 6
Trapani	sereno	calmo	27 8	20 2
Palermo	sereno	calmo	29 0	15 2
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	23 8	18 3
Caltanissetta	sereno	—	29 0	24 0
Messina	sereno	legg. mosso	30 0	20 8
Catania	sereno	calmo	29 6	20 9
Siracusa	sereno	calmo	27 6	21 3
Cagliari	sereno	calmo	28 5	16 0
Sassari	1/4 coperto	—	30 9	20 0

Direttore: G B. FALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*